Mercoledì 11 Maggio 1910

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese farà dal Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 111

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: In cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 60. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione

— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Scopi e disposizioni del nuovo progetto

Per le case popolari economiche

La nostra legislazione sulle case popolari ha affrontato fin dai suoi primi esperimenti due problemi; quello del credito e l'altro delle agevolezze tributarie. Ma l'esperienza ha dimostrato che le disposizioni finora adottate non sono sufficienti nei riguardi del bisogno sempre premente di case sane e a buon mercato. Epperò l'attuale disegno di legge contiene disposizioni colle quali si adottano mezzi più efficaci per aumentare la forza del credito, e benefici tributari alquanto più larghi.

L'art. 1 della legge, testo unico, 27 febbraio 1908 sulle case popolari o economiche, in cui sono indicate tutte le istituzioni che possono fare prestiti alle società cooperative edilizie, e agli enti di altra natura che si propongono di costruire quelle case nuove, fra esse le istituzioni pubbliche di beneficenza, prescrive che possono, con l'approvazione dell'autorità tutoria, impiegare nei prestiti sino ad un quinto del capitale esuberante della loro gestione ordinaria. Quella dizione non ben precisa ha dato luogo a dubbie interpretazioni.

Ad evitare ulteriormente tali dubbi, l'art. 1 del nuovo disegno di legge dichiara apertamente che le istituzioni, pubbliche di beneficenza possono sole o riunite in *consorzio* impiegare nei prestiti per case popolari le somme corrispondenti e non oltre 1|5 dei rispettivi patrimoni.

L'art. 2 del progetto di legge elimina una disformità di trattamento creata dall'art. 1 della legge testo unico e del reg. per l'esecuzione di essa, secondo cui, mentre si concede alle imprese tontinarie la facoltà di concedere prestiti per le case popolari fino ad un quarto dell'intero ammontare delle somme versate dagli associati alla Cassa Nazionale di previdenza si dà solo il diritto di fare prestiti non superiori ad un quarto del fondo patrimoniale della Cassa, che è solo la minor parte della sua intera *fortuna*, cosicchè la *Cassa nazionale di previdenza*, che ha un fondo patrimoniale di 26 milioni circa, potrebbe impiegare in mutui per case popolari appena 6 milioni di lire, mentre una delle imprese tontinarie, la Cassa mutua pensioni di Torino, potrebbe impiegarvi per oltre 12 milioni. La disformità di trattamento è evidentissima. Ad evitarla l'art. 2 del nuovo progetto autorizza la Cassa nazionale a concedere prestiti alle case popolari per 25 milioni.

L'art. 3 stabilisce che le società cooperative di credito e quelle di consumo possono costituire una sezione speciale per le case popolari o economiche.

L'art. 4 ammette a praticare assicurazioni per il pagamento del prezzo delle case a rate, (sistema di ammortamento assicurativo) anche le società straniere di assicurazione sulla vita.

L'art. 5 riduce ad un quarto la tassa di registro e l'acquisto di case per ridurle a case popolari o economiche.

L'art. 6 proroga da 10 a 15 anni la esenzione delle case popolari dell'imposta erariale e dalle *sovrimposte* comunali e provinciali sui fabbricati.

L'art. 7 esonera dalla imposta di R. M. gli interessi dei mutui fatti a tenore e per i fini della legge da tutti gli enti indicati nell'art. 1.

L'art. 8 porta da lire 1500 a lire 2000 l'entrata complessiva delle famiglie che possono prendere in locazione case costrutte dai comuni, e da lire 300 a lire 500 l'entrata di ogni membro della famiglia, e proroga da dieci a dodici anni il periodo degli alloggi per le classi meno agiate ed alberghi popolari, possono ottenere mutui dalla Cassa Depositi e Prestiti, all'interesse legale, e col concorso dello Stato nel pagamento degli interessi.

L'art. 9 impone ai comuni a proprie spese la costruzione delle fogne, la posa delle condutture stradali per l'acqua potabile, l'impianto per l'illuminazione, la sistemazione delle strade, piazze ed altri suoli di uso pubblico.

L'art. 10 esonera dalla tassa di manomorta gli enti autonomi e le società di beneficenza di cui all'art. 23 della legge (testo unico).

L'art. 11 dà modo agli istituti autonomi di chiedere mutui alla Cassa Depositi e Prestiti, anche senza assegnazione delle annualità da parte dei Comuni, purchè concorrano le garanzie volute dalla legge testo unico 5 settembre 1907.

L'art 12 — secondo quanto l'onorevole Luzzatti promise nel giorno sacro al Natale di Roma, allorchè *fu gittata* la prima pietra delle case degli impiegati *di Roma* — autorizza la Cassa Depositi e prestiti a concedere all'istituto cooperativo per le case degli impiegati in Roma un *prestito* di 10 milioni da concedersi in due rate di 5 milioni ciascuna in base a speciale ordinanza del Governo.

L'art. 13 estende il beneficio dell'esenzione quindicinnale dall'imposta dei fabbricati, *le case popolari* o economiche e costruite dalle società cooperative e dagli enti morali dopo il luglio 1907, *anche se non si siano uniformati* ai precetti della legge.

L'art. 13 è l'ultimo art. del primo titolo del disegno di legge, in cui sono solo contenuti i provvedimenti per le case popolari o economiche.

Il progetto dell'on. Credaro sulle scuole primarie

L'on. Credaro ha presentato il suo nuovo disegno di legge, che modifica in parte il vecchio progetto Daneo.

L'attuale consiglio scolastico provinciale diviene col nuovo progetto il solo arbitro della scuola elementare che viene completamente sottratta al Comune, l'autorità del quale sarebbe anche stata incompatibile *ormai*, dal momento che al *cons. Prov. scolastico* i maestri hanno una larga rappresentanza: infatti il Comune sarebbe stato inferiore ai suoi superiori.

Ai Comuni resterebbe la nomina dei maestri, ma su terna presentata dal Consiglio Provinciale che dovrebbe regolare poi le modalità dei concorsi.

La morte del sen. Stanis. Cannizzaro

Ieri alle 9.15 è morto il senatore Stanislao Cannizzaro.

Stanislao Cannizzaro nacque a Palermo il 26 luglio 1826. Era uno dei più illustri clinici d'Europa. La chimica deve anzi a lui parecchie notevoli scoperte e *numerosi lavori* di grande pregio, pubblicati nei più accreditati periodici scientifici d'Europa. Divenuto professore, insegnò chimica, apprezzatissimo, nelle Università di Pisa e Palermo prima, a Roma poi, dove fondò un grande laboratorio di chimica che compete coi migliori e più ricchi del genere.

Nel 1848 fu mandato dagli elettori deputato al parlamento siciliano: *non fece però* mai parte attiva alle lotte politiche, preferendo a queste gli studi pazienti e sereni, fecondi di non effimera gloria a sè ed alla patria. Fu assunto alla dignità di senatore del regno il 15 novembre 1871, in omaggio ai suoi meriti scientifici; dal principio della XVI.ª legislatura *fu riconfermato* dal re in ogni sessione fra i vicepresidenti del Senato. Fu socio dell'Accademia delle scienze e lettere di Palermo, della regia Accademia delle scienze di Torino, dell'Accademia dei Lincei e di altri illustri istituti scientifici italiani e stranieri

L'arciduca Giuseppe insultato e percosso da un cocchiere

Telegrafano da Salisburgo che l'automobile dell'arciduca Giuseppe, passando accanto ai cavalli attaccati ad una carozza, li fece imbizzarrire. Il cocchiere infuriato, cominciò ad insultare l'arciduca, indi dato di piglio alla frusta, percuoteva al viso l'arciduca stesso.

Questi, ritornato a Salisburgo, denunciò il fatto. Il furioso cocchiere poco dopo venne arrestato.

La causa della morte di Edoardo VII

Un articolo del *Britisch Medical Journal* dice che il Re Edoardo aveva una costituzione robusta, ma che, dopo la sua assunzione al trono, egli non aveva avuto più un giorno di riposo effettivo. Senza interruzione tentava di compiere i suoi impegni di società e i suoi impegni politici allo scopo di facilitare i buoni rapporti internazionali. La causa immediata della morte è stato un arresto del cuore dovuto alla difficoltà meccanica crescente della circolazione polmonare e da mancanza di elasticità dei polmoni era aggravata dallo stato della gola irritata per il fumo del tabacco.

Nella camera mortuaria

Appena arrivati a Buckingham i Sovrani di Norvegia si recarono nella camera mortuaria.

La Regina, che amava particolarmente suo padre Edoardo, manifestò grandissimo dolore.

I Sovrani assistettero con tutti gli altri membri della famiglia reale al servizio religioso celebrato nella camera mortuaria. L'imperatrice *vedova* di Russia arriverà domani.

Il proclama di Re Giorgio

Il Re ha diritto al popolo un proclama in cui dice di essere sicuro di interpretare i sentimenti del padre esprimendo la speranza che non saranno aboliti i divertimenti organizzati per le feste di Pentecoste.

Il Re confida che il popolo profitterà dell'occasione per distrarsi e riposarsi, come abitualmente, nei prossimi giorni.

Il vero significato dalle elezioni francesi

Ad elezioni finite si conoscono finora i risultati di 595 collegi su 597. Da tali risultati si ha che la nuova Camera sarà composta di 70 *repubblicani* i quali hanno guadagnato nelle elezioni cinque seggi, 255 radicali e radicali-socialisti che ne hanno perduto 18; 26 socialisti indipendenti che ne hanno perduti 9; 75 socialisti unificati che ne hanno guadagnati 21; 72 progressisti che hanno guadagnato tre seggi, e 78 conservatori e liberali che hanno perduto due seggi.

Il risultato delle elezioni di ballottaggio non ha fatto che confermare, accentuandolo, quello del primo scrutinio. Il risultato più evidente delle elezioni sono le perdite del partito radicale socialista, il quale ha fornito il contingente più forte dei deputati uscenti battuti.

Questi sono quasi *tutti i* deputati che si erano compromessi con la loro *politica settaria* e col loro appetito di dominazione esclusiva nelle loro circoscrizioni. In ciò vi è una indicazione oltremodo precisa della orientazione del paese, il quale ha mostrato di voler mettere fine a queste pratiche demoralizzanti che facevano degli eletti radicali, i dispensatori di favori ufficiali di ogni sorta, senza cura della giustizia e della equità *più* elementare.

Sarebbe puerile negare che nel suo sistema questo scrutinio, come già il precedente, riveli la volontà del paese di vedere la Camera sacrificare un po' meno alle teorie riformatrici azzardate, e ascoltare un po' più il senso pratico; nè saranno i guadagni dei socialisti unificati quelli che potranno modificare questa *impressione*.

Il *Temps*, commentando l'elezione, constata la diminuzione nei voti riportati dal partito radicale socialista. Il paese vuole che si metta un termine alle pratiche emolitrici che facevano degli eletti i dispensatori di favori ufficiali di ogni sorta senza preoccupazione della equità. Il giornale crede che le *vittorie dei socialisti* unificati siano dovute molto meno al progresso del collettivismo rivoluzionario che alla cattiva tattica del comitato esecutivo del partito liberale.

La *Liberté* dice che l'elezioni hanno segnato la fine del blocco e che ha perduto un gran numero dei suoi principali rappresentanti e che ha visto i suoi voti *diminuire* in parecchie località. La *grande preparazione* delle elezioni ha pure condannato lo scrutinio per circondario.

Il *Journal des Debats* rileva pure che i risultati delle elezioni dimostrano che l'opinione pubblica è **stanca** del sistema degli arrondissement.

I radicali socialisti perdono terreno a vantaggio dei moderati e dei *socialisti unificati. I seggi che hanno guadagnato* i socialisti unificati sono stati in gran parte tolti ai socialisti indipendenti ai radicali avanzati, ciò che significa, dal punto di vista dei risultati che non si avranno grandi cambiamenti delle due parti.

Viaggio dell'imp. d'Austria in Bosnia

Amari commenti ungheresi

Il *Neue Viener Journal* conferma la notizia del viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Bosnia. La *notizia ha destato la pubblica apprensione* causa l'età del sovrano costretto ai disagi di un lungo viaggio e alle fatiche dei ricevimenti. Il giornale esorta i ministri a riflettere alla responsabilità che assumono e ammonisce Aehrenthal a non fare un esperimento pericoloso.

Un telegramma da Budapest dice che Pesti Naplo disapprova il viaggio imperiale in Bosnia che sarebbe una *specie di presa di possesso* prima che i due Parlamenti abbiano approvato l'annessione e considera questo viaggio un atto di spregio verso il Parlamento.

La co. Tarnowsky sulle scene ad opera di due padovani?

Leggiamo nella *Stampa*:

«*La contessa Tarnowsky* è un dramma a forti tinte in.... nove atti e un epilogo; scusate la brevità! L'argomento è tolto dal processo dei russi che attualmente si svolge a Venezia *ed autori ne sono i signori Camis e* Simonetti di Padova».

CRONACA PROVINCIALE

San Daniele

9 — **L'inquisizione che ritorna.** — E' *dovere* civile di ogni cittadino che abbia cuore e coscienza, a qualsiasi regione appartenga, il segnalare al pubblico un fatto indecoroso veramente e che ricorda tempi lontani di persecuzioni cieche ed *ingiustificate*.

In seguito all'articolo apparso su queste colonne riguardante il Lawn Tennis e le nostre scuole elementari, i *signori* insegnanti elementari del capoluogo in numero di 14 furono invitati per comunicazioni nel Gabinetto del Sindaco.

Presenti il Sindaco Piuzzi-Taboga, gli assessori co. di Caporiacco e Bianchi ed il segretario-capo, il sindaco lesse il famigerato articolo lanciando poi all'autore di esso i nobili epiteti di *teppista, villano*, ineducato, e rilevando con sdegno che questi aveva offeso intimamente le signore Sandalenesi e gli ufficiali tutti dell'esercito, apportatori di sapere e di virtù.

Quando in omaggio alla libertà *di* coscienza e di pensiero, sacre guarentigie dello Statuto, chiese uno per uno agli insegnanti se approvassero o no il contenuto *dell'articolo*; 12 insegnanti ch' io non posso e non debbo in alcun modo qualificare risposero disapprovando e deplorando l'articolista e il suo dire, e **due** soli francamente e lealmente *si* opposero a tanta affermazione. L'uno, il direttore didattico Allatere che approvò in gran parte, l'altro il maestro Battigello che, forte *nella sua lealtà sostenne* l'articolista, e poichè dopo con sincerità apprezzabilissima egli negava di aver scritto quella pagina ma affermava di condividerne le idee, il cavalier-sindaco scaraventava dei pugni sul tavolo e si rivolgeva con atto minaccioso al pallidissimo maestro che, al suo fianco, già in piedi richiamava l'avversario ai *doveri di civiltà e di rispetto*. E allora solo alcune maestre (i maestri e le altre pare se la godessero) uscirono in una esclamazione di giusta protesta e il direttore Allatere, a onor del vero, presa la parola, difese brillantemente il decoro degli insegnanti di Sandaniele, meravigliandosi che in un gabinetto di Sindaco si accolga e così *villanamente* si tratti un corpo magistrale che ha dato prove solenni di amore, di zelo, di sapere per la scuola, e di rispetto e deferenza altissimi verso le Autorità o il Paese. Il sindaco Piuzzi vuole adunque che i maestri pensino colla sua testa? E il conte di Caporiacco non chiama la pretesa del sindaco, lesione al diritto *di libertà di pensiero*?

In ogni paese civile l'inquisizione è morta: si proverebbero forse i nostri padri coscritti a farla qui risorgere? Ripeto che è dovere segnalare al pubblico questo fatto, perchè anche il pubblico se non è uno testone, e se ama per sentimento sia pure di sola riconoscenza il nostro nobile corpo insegnante che ha *dato* sempre e dà tutta l'energia *intellettuale* e *fisica*, tutto l'amore per l'educazione e l'istruzione dei suoi figli, deve tutelarne, di *fronte* all'*Autorità* Comunale l'onore e il decoro!

10 Maggio.

Il nostro ineffabile Sindaco avendo compreso la *topica* commessa e forse meglio, rimasto scornato, dopo le vibrate proteste dei maestri, fa dire ora a mezzo dei suoi fidi valletti (uno dei quali sarebbe *messo a posto* se non finisce di criticare gli atti della amministrazione) che i maestri furono chiamati *in Municipio per parlar loro* della necessità della concordia e della buona armonia *fra insegnanti*, e che l'articolo comparso nel *Paese* non aveva nulla a che vedere col loro invito di dover presentarsi nel gabinetto del Sindaco.

Quanto queste asserzioni del nostro Sindaco siano conformi a verità possono attestare *tutti i maestri chiamati ad audiendum verbum*.

A noi non fa meraviglia il procedere del Sindaco, solito a *rimaneggiare*, nel suo interesse, fatti e cose non solo, ma anche cifre, (come fece nell'ultima sua relazione al Consiglio) delle cifre da noi dichiarate e con coscienza esposte, e da lui volute dimostrare falsate.

Non ci meraviglia neppure il suo *frasario*: *certe abitudini da mozzo di bastimento* non si dimenticano con facilità.

×

«Le abitudini *di mozzo di bastimento*». È una bella frase che l'illustre sig or Taboga-Piussi sindaco di S. Daniele non avrebbe dovuto pronunciare in una circostanza come questa, dopo aver preso a pedate nella loro men nobile parte uomini della classe più benemerita e più degna di rispetto dei suoi amministrati, dopo aver fatto sentire loro la pervicace sua persecuzione da Torquemada in quarantotesimo! Certe frasi — quando si prendono pose da Santo Uffizio e si danno delle *tirate* d'orecchio e degli scapaccioni ai maestri del comune, come se fossero tanti scolari discoli *dell'illustrissimo* signor sindaco, — si possono ritorcere. Osservi infatti il lettore se la condotta dell'onorevole Sindaco di San Daniele *non somiglia* un poco a *quella* di un povero diavolo di mozzo (che di essere mozzo non ha colpa) il quale, poveraccio, dopo di essere stato mozzo mozzo e mozzo per anni anni e anni, giunto finalmente a guadagnarsi il grado di appuntato o di che so io, non si lasci prendere la mano dal desiderio cocente, dopo aver tanto ubbidito, di *comandare un poco* anche lui.... non importa come ed a chi... pur di comandare e di ricordarsi che vi sono degli uomini più poveri diavoli di lui i quali hanno la disgraziatissima o fortunissima ventura — come volete — di aver un superiore energico ed autoritario... fino al ridicolo.

(*N. d. R.*)

Villasantina

10 — Ai telegrammi spediti l'8 *corrente*, pervennero al comm. Ignazio Renier queste risposte:

«Il poco da me fatto è compensato esuberatamente dalle sue manifestazioni cordiali e benevole, per cui vivamente ringraziola, ripetendo voti *fervidi* affinchè aspirazioni carniche abbiano meritata *soddisfazione*. Ossequi cordiali».

Stringher

—

«Tita Rizzani palpitante nei figli suoi manda un saluto riconoscente ed augurale *alla Carnia, che amò* fino all'ultimo respiro. La vedova ringrazia commendatore Renier, amico oltre la tomba».

Leonide Rizzani

---

66 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata. - Riproduzione vietata)

I due montanari si cacciarono nella prima osteria che capitò loro innanzi, fecero una abbondante colazione innaffiata da un vino col quale Gio Batta avrebbe volentieri lavato il viso dell'oste e uscirono a cercarsi un albergo per la notte.

— Andate all'Albergo Popolare — disse loro un vecchio che per dare quell'indicazione volle l'equivalente del prezzo di due sigari.

«Se l'indicazione costa tanto — pensò Gio Batta — l'Albergo Popolare deve essere uno scanna borse come quello di ieri.

Di qua e di là per la città

Giunsero all'Albergo Popolare, sul canale del Naviglio. La mole del palazzo, tutto perforato di piccoli finestrini spessi, come un immane alveare, impressionò Gio Batta e fece aprire la bocca a Brancaleone. Sarebbero tornati indietro se mentre si fermavano a contemplare il grande edificio non avessero veduto un prete uscirne. Si fecero coraggio, salirono la breve scalinata esterna ed entrarono nell'atrio.

Un gran movimento era nei corridoi, nelle sale, nel ristorante; un gran rumore confuso di pronuncie diverse e di passi sull'ammattonato lucido dei corridoi *bianchi e lindi*. Le persone che si *vedevano erano* delle *più* diverse condizioni civili. Vestiti signorili e nuovi, scarpe rotte, indumenti scoloriti e gualciti, facce fresche e allegre di persone che avevano l'aria di trovarsi a Milano per diporto; visi cupi, barbacce lunghe per prolungata mancanza di forbici o di pettine.

Gio Batta *non* aveva mai immaginato maggiore confusione e agglomeramento di gente diversa.

La pulitezza del luogo lo meravigliò e lo abbagliò e gli mise in cuore una tal quale dolce sensazione di ineffabile piacere estetico. Fece i suoi due biglietti che si meravigliò di pagare soltanto una lira e venti *centesimi* e tornò sulla via con l'aria soddisfatta e tranquilla *dell'uomo* che ha la *coscienza di avere una cosa*.

Il trasporto dei sacchi dal luogo ove il giorno innanzi li aveva lasciati, all'albergo gli costò un bagno di sudore e una marcia accasciante attraverso un dedalo di vie che trovava tutte somiglianti, come se fossero uscite dalle mani di un solo architetto. Vedevano *in fondo* a ognuna quel benedetto Albergo Popolare, che spariva o si trasformava in un altro edificio, avvicinandoglisi, per riapparire in fondo ad una nuova via che si aprisse innanzi agli occhi dei due montanari, smarriti e stanchi in quell'ammasso di case che *toglievano il respiro*, come non s'erano mai smarriti e stancati in nessun groviglio di sentieri e di scorciatoie di montagna.

(*Continua*)

Buia

10 — **Intorno alla Crisi Comunale.** — La nostra Giunta (che causa le dimissioni del sindaco e la recente morte di un assessore è ora integrata dagli assessori supplenti) si riunì domenica mattina e stabilì un *modus vivendi* tanto per tirarla innanzi sino al prossimo dicembre, epoca delle elezioni.

Non si convocherà più il Consiglio per trattare i due oggetti per i quali andò deserta l'ultima seduta Consigliare perchè tanto avrebbe fatto lo stesso, ed invece Don Angelo Guerra darà le sue dimissioni da Consigliere comunale ed il sig. sindaco sarà complimentato da una apposita commissione che lo pregherà a non insistere e a ritirare le date dimissioni; ciò che auguriamo avvenga.

Pasian Schiavonesco

Funerale — Ieri alla 1 pom. a Pasian Schiavonesco furono tributati, solenni, imponenti funerali alla compianta signora Clelia Bossi, sposa da pochi anni all'egregio cav. Enrico Manganotti.

Da ogni parte dei paesi circonvicini accorsero persone d'ogni ceto per prender parte ai funebri.

Non occorre dire che il paese di Pasiano fu tutto al seguito

Sui volti, viva si leggeva la commozione per la perdita immatura dell'ottima signora, e tutti avevano parole di compianto per l'egregio cav. Enrico privato dopo pochi anni di matrimonio, da una compagna tanto buona e brava quale la signora Clelia. Si pensava con pietà ai tre cari bambini orbati, senza poter conoscerne la gravità della perdita, d'una madre tanto amorosa.

Alle 4,30 circa il feretro comparve sul viale Venezia nei pressi della rotonda per proseguire fino al cimitero monumentale.

La carrozza, tirata a due cavalli, su cui posava la salma era preceduta di pochi passi da un'altra piena zeppa di corone di fiori freschi e artificiali, offerte da parenti, amici, autorità ecc.

Prima ancora dell'ora stabilita molte persone si trovavano lungo il viale Venezia per attendere i resti mortali della povera estinta e tributarle l'estremo omaggio.

Il corteo si formò all'imboccatura del viale del cimitero.

Seguiva immediatamente il feretro, il fratello signor Aurelio Bossi, i cugini e cugine Dalan, parecchie signore, indi alla rinfusa notiamo: dott. Angelini, prof. Silvestri, sig. De Candido, ing. Fachini, sig. Ferrucci, nob. E. Corradini Monaco, sig. Caneva, signor Pauluzza, sig. Marcotti per la Ditta Da Ronco, cav. Chiaichia, avv. Bellavitis, sig. Aurelio Braidotti, sig. Bellavitis e tanti e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Dopo brevi esequie la bara lacrimata fu calata nel tumulo 94 di ponente della Fam. avv. Bossi.

Al cav. Manganotti, alle famiglie Manganotti e Bossi, in ispecie all'inconsolabile cav. avv. G. B. padre della defunta, rinnoviamo le espressioni del nostro profondo cordoglio.

Sacile

10 — **In Pretura** — Ebbe luogo stamane il processo per ingiurie e percosse, intentato dal sig. Riccardo Vicenzi, contro il sig. Riccardo Chiaradia ambo di Caneva.

Data la notorietà delle parti, l'interessе era enorme.

Il sig. R. Chiaradia ammise lealmente, per quanto spintovi da gravi motivi, d'aver ingiuriato e percosso. Ritenendosi compensate le ingiurie, venne condannato a 50 lire di multa più ai danni e alle spese.

Sedeva alla P. C. l'illustre avv. Andrea Bizio di Venezia; alla difesa stava l'egregio avv. Guido Rosso di Pordenone.

Spilimbergo

10 — **La macabra impresa di alcuni monelli** — Corre voce qui in paese di una macabra azione commessa da alcuni monelli nella vicina Istrago.

Essi di notte avrebbero scavalcato il muricciolo di cinta del Cimitero, dissotterrata la cassa di un neonato recentemente sepolto, gettato il feto sull'erba ed asportata la cassa per farne un nido d'api. Se è così è semplicemente enorme.

La grandine ci ha fatto qualche visita senza però che i danni prodotti siano grandi.

Enemonzo

10 — **Fulmine incendiario** — Verso le 6 pomeridiane di ieri, infuriando un violento temporale scoppiava un fulmine nella vicina frazione di Maiaso. Il fulmine andò a finire nella stalla di proprietà di Giacomo De Paoli ed uccise l'armenta che ivi si trovava e che poteva valer oltre 300 lire. Appiccò pure fuoco al fienile; ma per il pronto accorrere dei terrazzani, il terribile elemento fu fin da principio spento.

I danni non sono rilevanti: 500 lire al più in tutto; però il De Pauli non è assicurato.

S. Giorgio di Nogaro

10 — **Funerali** — Ieri sera seguirono i funerali del caro fanciullo, Gino Giussani, figlio diletto del nostro egregio medico dott. Nestore.

La funebre cerimonia riuscì commovente per numeroso concorso ed unanime cordoglio.

Reggevano i cordoni, i medici dottori Salvetti e Pauesa, il direttore didattico Pantarotto e il co. Colombatti di Muzzana. Seguivano il feretro; il sindaco Achille Cristofoli, gli assessori Foghini, di Montegnacco, Tesini, Businelli, il segretario Facini, i medici dottori Frossi, Filaferro, Sesler, il tenente di finanza Longo, i ricevitori ed ufficiali di Dogana, impiegati ferroviari, veterinari dott. Righi, agronomo Vittoresi, rag. Righi, cav. Carisi, Foghini Ugo, co. Percoto, Foghini Alcide, perito Crainz, farmacista Businelli; da Muzzana l'assessore Turco, il segretario Moretti, il maestro Marini, Burba, Maurizio; da Carlino il sindaco Chiesa, l'assessore Tiraboschi, e tanti e tanti altri che riesce impossibile nominare.

Poi diverse signore e signorine, nero vestite, fra le quali, sig.ne Luti Foghini, Adele Susan, Contessa Percoto, Moretti, Brun, Schiavi.

Molte e splendide le corone, tutte di fiori freschi: i genitori e il fratello al loro amatissimo Gino. I Santoli (generale Oro e co. Elti Zignoni) Famiglia Co. Colombatti, famiglia Giuseppe Foghini. Gli insegnanti. Gli alunni all'amato condiscepolo ecc.

Il corteo procedette mesto e lento fino alla Chiesa e da questa, dopo breve orazione, al Cimitero, proceduto dall'insegne religiose, dal clero, e dalla scolaresca delle classi III. e IV. con bandiera abbrunata.

Al Camposanto lesse un commovente addio al compianto condiscepolo, l'alunno Gobessi. Il dott. Salvetti parlò a nome dell'Associazione friulana dei Medici condotti esprimendo il vivo rammarico dei colleghi per il loro Presidente, dott. Nestore Giussani e la buona sua Signora atrocemente colpiti nel più dolce degli affetti con la perdita del loro adorato Gino, quando la vita gli si schiudeva alle rosee speranze. Per ultimo il Direttore Didattico sig. Pantarotto pronunciò affettuose parole di compianto e di saluto al carissimo ed ottimo scolaro.

Questa spontanea, generale manifestazione di cordoglio e di stima possa riuscire di qualche conforto agli addoloratissimi genitori, ai quali da queste colonne rinnoviamo le più sentite condoglianze.

—

Offerte pervenute al Comitato Municipale per l'erigendo Asilo infantile in morte di Gino Giussani: Famiglia di Montegnacco co. Guglielmo L. 5. Achille Cristofoli 5, Famiglia Giuseppe Foghini 5 dott. Vittorio Zorze 5 fam. Facini Domenico 4, Mauro Vincenzo 3 fam. Frattina Sebastiano 2, Ghizzoni Ernesto 2, Pietro Moretti 2, Chiaruttini Benedetto 1, Ietri Cornelio 1, Benedetti Mauro 1 Tiraboschi Oliviero 1, Bortolussi Angelo 0.50 dott Remo Cristofoli 1, Percotto co. Davide 1. Totale L. 39,50.

Resia

10 — **Profanazione** — In questi giorni Resia, è in vero subbuglio. Il fatto è di una tale gravità secondo il popolo ed anche secondo me, che l'autorità non dovrebbe lasciare passare senza provvedimento.

La cosa commessa, commuove e commuoverà per un pezzo, questo popolo mite e pieno di nobili sentimenti. Il culto delle spoglie dei morti, è sacro presso ogni popolo, sia anche barbaro, ma purtroppo non lo è per i preti di Resia. Per scavar una fossa per riporvi della calce non si trovò altro luogo più adatto, che il vecchio cimitero. Le ossa disseppolte non potevano non commuovere coloro che potevano dire: quelle ossa così alla rinfusa gettate quà e là, sono forse le ossa di mio padre, madre, nonno, nonna, o di qualcuno dei miei avi. Ma voi preti dunque, coll'inculcarci di tener sempre viva la memoria dei nostri avi, a che mirate? forse o, meglio, senza forse, solo a ciò, che abbondanti piovano le lire per le messe in loro suffragio? La memoria per i nostri morti dunque si riduce solo a far loro dir delle messe?

Se chiamate profanazione e scagliate scomuniche contro i forni crematori, perchè così l'opera mirabile di Dio, il nostro corpo, viene profanato, non è ancora più profanato se i resti mortali gettati quà e là vengono calpestati e forse sono posti in balia di qualche cane?

Il popolo tutto mormorava, il popolo tutto chiedeva la chiusura della fossa ed a interprete di queste voci, si eresse l'indimenticabile, l'intelligente ed energico assessore Di Lenardo. Egli ed in via privata e d'ufficio fece avvertito il parroco acciocchè la fossa venisse chiusa, tanto più perchè il luogo è di proprietà comunale, ed alcun permesso era stato chiesto.

Il fosso non venne chiuso, anzi con immenso scandalo di ogni benpensante, di ogni persona, di sentire e cuore civile, vi fu riposta la calce.

Senza commenti! Il Consiglio deciderà in merito alla questione.

Da informazioni assunte ho potuto rilevare, che il Consiglio, dietro domanda di un terzo di consiglieri, in via d'urgenza, verrà radunato entro questa settimana per trattare di questa e di altre importanti questioni, di cui a suo tempo vi informerò; ed allora vedremo se il gigante cappellano Anzil sarà così baldanzoso, come quando ironicamente rispondeva si, si, si, all'assessore Di Lenardo, che passando innanzi alla sopradetta fossa, esclamava: « Ecco la religione di Cristo ».

Riapertura delle scuole — In questi giorni le scuole locali furono riaperte. La chiusura era stata motivata, come già scrissi, dall'infierire della pertosse. Come si era promesso dalle colonne della *Patria del Friuli*, si aspettava che venisse operata la disinfettazione dei locali scolastici e la visita ai singoli ragazzi prima della loro ammissione. Ma nè l'una cosa ne l'altra venne fatta. Si vede che dette promesse, erano delle semplici e pie intenzioni.

Latisana

10 — **Il nostro Ospedale** — Giunge qui gradita la notizia che la Commissione provinciale di Beneficenza trattò anche nell'ultima sua seduta, sull'erigendo nostro Ospedale intercomunale.

La relazione fatta in proposito dal comm. Borgomanero è stata approvata all'unanimità.

Il 22 corr. verrà posta la prima pietra.

Prato Carnico

9 — **I funerali di Luigi Gonanno** — Seguirono ieri i funerali di Luigi Gonanno Pro Sindaco di Prato e riuscirono una degna manifestazione di stima e d'affetto. Notammo diversi forestieri intervenuti o molti fattisi rappresentare. Il corteo, preceduto dagli alunni delle scuole comunali con gli insegnanti al completo, un larghissimo stuolo di paesani d'ogni ceto ed una quantità di torcie e candele. Alle ore 10 il corteo si mosse e dopo attraversate alcune vie del paesello di Pesaris, sostò in Chiesa per la funzione funebre, indi proseguì pel Cimitero. Parlarono con frase riboccante d'affetto il direttore didattico signor Braghirolli Ettore, il sig. Bonanni Giuseppe maestro di Pesaris indi il segretario comunale sig. Bonanni Giusto.

Fra la commozione generale il feretro venne calato nella fossa. Condoglianze alla signora Emma, ed ai parenti tutti i così fortemente provati dalla sventura.

Cividale

Soldati del Genio a Purgessimo

10 — Tempo fa alcuni ufficiali e tecnici civili del Genio militare rimasero per parecchi giorni a Purgessimo frazione di questo Comune sulla sinistra del Natisone pel tracciamento di una batteria occasionale, e della strada per accedervi, sul monticello a cavaliere della frazione medesima.

Credevamo che fosse una delle solite escursioni per studiare il terreno. Invece pare che questa volta si faccia sul serio.

Infatti è accertato che si attendono dagli *80* ai *100* soldati minatori o zappatori per la costruzione di detta strada e batteria.

Fu anche trovato il modo di alloggiarli alla meglio, e fu fissato il servizio medico.

Speriamo, anzi siamo certi, che questi nostri fratelli non avranno niente di comune coi soldati spagnoli che formavano la guarnigione stabile di Secco nel 1628.

Generali in visita

Ieri passarono per Cividale, fermandovisi per qualche tempo, l'ex-ministro della Guerra Generale Vigano, ed un altro generale di cui ci sfuggì il nome.

Visitarono il nostro museo, dove si trattennero quasi due ore, e gli altri monumenti riportandone una impressione assai favorevole.

Queste frequenti visite di pezzi grossi dell'esercito sono oggetto di vivi commenti.

Inchiesta al monte di Pietà — Si dice che che si stia eseguendo un'inchiesta al pio luogo, causa alcune lievi irregolarità che esisterebbero.

Saranno i soliti fuochi fatui, che appena nati spariscono, senza lasciar traccia.

Ce lo auguriamo di vero cuore.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 7 maggio

Affari approvati — Udine. Pensione maestra Perissinotti ved. Driussi. — Buia. Vendita terreno della braida ex Barnaba. — Sacile. Capitolati condotta ostetriche. Accettaz. prestiti L. 89000 per edifici. — Latisana. Scolastici. Istanza cav Peloso Gaspari per affranco canone. Cancellazione ipoteca in seguito ad affranco Riforma regolam. Posteggio e pompieri. — Rovereto in Piano. Salario alla guardia campestre. — Sequals. Aumento stipendio al medico e salario al cursore — Pasian Schiavonesco. Vendita fondo a Miotti Giuseppe, altra vendita fondo. — Rivignano. Esonero R. M. ai maestri. Aumento salario allo stradino. — Torreano. Regolam. guardie campestri. — Rivotto. Id. applicazione tassa famiglia. Magnano. id. tassa cani. S. Vito al Tagliamento. id. edilizio. — Darois. id. impiegati e salariati. — Ovaro, Affrancazione canoni enfiteutici — Resiutta. Regolam. messo comunale — Pontebba Aumento stipendio alla bidella ed indennità d'alloggio al Segretario. — Ravascletto. Concessione piante per lavori nella malga Pezzeit di Sotto, a De Colle G. Batta per uso fabbrica ed a Brovedani Gio. Batta — id 50 piante per l'edificio scolastico di Campivoglio. Assegno combustibili. — Forni Avoltri. Affranco Romanir con riduzione di debito. — Lauco. Assegno piante. — Tramonti di Sotto. Istanza Pielli per riduzione prezzo acquisto fondi. — Rive d'Arcano. Aumento assegno alla guardia campestre ed alla stradina — Clauzetto. id. salario allo stradino. — Resia-Precenicco. id. stipendio al Segretario — Fontanafredda. id. stipendio alla levatrice. — Medun. id. stipendio al maestro Tomaso moro. — Resia. id. salario al custode del *cimitero di Uces*, — Udine-Pozzuolo Lestizza. Concorso spesa ferrovia Udine-Mortegliano. — Pozzuolo. Autorizzazione ad occupazioni ed attraversamenti stradali. — Sedegliano. Concessione Borghinz — . S Daniele. Contributo al giardino d'infanzia.

Decisioni varie — S. Giorgio Nogaro. — Acquisto fondi per l'edificio Scolastico di Malisana. *Esprime parere favorevole.* — Frisanco. Tassa famiglia: respinge i ricorsi di Roman Mina Giov., Rosa Perin Sante e Rosa Donati Marco. — Porcia, id. id.: accoglie in parte il ricorso di Manzon Giovanni. — Magnano. id. id.: respinge i ricorsi di Ermacora Giocondo. Urli Pietro e Muzzolini Basilio. — Polcenigo. id. id.: *respinge il ricorso di Toffolo Luigi.* — Socchieve. Bilancio 1910. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii — Ampezzo. Aum' stip. al segr. ed al cursore. — Tramonti di Sotto. Aumento stipendio al Segretario. — Cordenons-Montenars. Tariffa tassa famiglia. — Paluzza. Aum. stipendio al veterinario. — *Socchieve.* Nuovo aumento stipendio al posto di Seg. — Polcenigo Vendita vecchio edificio.

D'oltre confine

Una carrozza che si sfascia
Quattro feriti

Monfalcone 10. — L'altra sera sulla *strada ripida e stretta* che conduce alla nostra stazione successe un grave incidente che poteva avere conseguenze più gravi assai.

Il capitano dei cacciatori Koller, arrivato alla nostra stazione noleggiava una vettura guidata da *certo* Paronitti. Su essa salì con la moglie e l'attendente. Ma nello scendere precipitosa*mente la riva*, il cavallo andò ad urtare contro un albero e la carrozza si sfasciò.

Il capitano, la signora e l'attendente furono lanciati fuori della vettura, e nella caduta riportarono parecchie contusioni alla faccia ed in altre parti del corpo ed il cocchiere riportò alcune ferite alle gambe e alle braccia, *mentre il cavallo rimase incolume.* I feriti sono a letto: però le loro condizioni non sono gravi.

Sulla causa della disgrazia ci sono parecchie versioni: Il capitano accusa il cocchiere di aver percosso il cavallo e di non essere poi riuscito a fermarlo, alcuni dicono che il Paronitti, invece di stringere, aprì inavvertitamente il *freno.*

Il cocchiere poi asserisce che il freno non funzionava perchè guasto.

CRONACA CITTADINA

A proposito dei Friulani dei Mille

Cipriani Bonaventura e Cocolo

Fummo lieti ieri di aggiungere all'elenco dei Friulani dei Mille — da noi pubblicato il giorno 5 — il nome di Cipriani Bonaventura che l'on. Riccardo Luzzatto dei Mille, ci indicò come persona da lui conosciutissima, che ebbe vicino nei combattimenti.

Questo nome è stato dimenticato da diversi scrittori Friulani e dallo stesso D'Agostini nei Ricordi Militari del Friuli. Deplorevole dimenticanza come quella di Cocolo Giuseppe.

Abbiamo ancora una volta consultato il documento ufficiale, che dovrebbe essere il più esatto e vi abbiamo trovato, che fra gli atti parlamentari della XV legislatura — 1.a sessione 1882-1885. Documenti — a pag. 10, progressivo N. 300 leggesi (discutendosi la proposta di pensione alle vedove *ed agli orfani dei mille* — seduta del 9 giugno 1885):

Cipriani Bonaventura di Michele nato a Godega (mandamento di Conegliano Provincia di Treviso) il 28 Dicembre 1826 residente a Caserta.

Lo stesso P. G. Zai nella sua dettagliata Raccolta dice vol. 1. al progr. N. 497 che nel 1860 il Cipriani aveva 34 anni, che era di *Godega*; che nel 1859 era stato Sergente nell'Esercito dell'Italia Centrale e che fra i Mille fu ferito a Palermo ed ebbe poscia la promozione a Sottotenente.

Nel voluminoso lavoro del Legnazzi — relativo ai combattenti nelle guerre del Risorgimento — non trovasi indicazione del Cipriani in nessun paese del Mandamento di Pordenone (c'è però a pag. 126 un Cipriani Giuseppe figlio di Liberale, soldato del genio nel 1848-49 a Venezia).

La Illustrazione Italiana del 1. Maggio a pag. 427 porta il ritratto vestito da Ufficiale dell'Esercito indicando così: *Cipriani Bonaventura n. Godega 26 maggio 39 m...;*

Ecco perchè è giustificata la mancata indicazione del *Cipriani* fra i friulani dei Mille. Ma pubblicandone l'Elenco abbiamo premesso che avrebbe potuto contenere inesattezze, o mancanze indipendenti dalla nostra cura e volontà. Lo stesso documento Ufficiale ha errori di dati, di assegnazione, come di dati diversi e di località che verranno a suo tempo, in migliore pubblicazione, corretti.

Anche riguardo al nome di Cocolo, che alcuni ritennero friulano fra i Mille, emerse l'errore con un Cocolo Valentino di Feletto Umberto nato nel 1834, che fece la Campagna del 1860 61 nel 30° Reggimento come Caporale, mentre quello dei Mille è *Cocolo* Giuseppe *fu Gio.* Battista, nato a Conegliano il 23 Settembre 1840 e morto a Milano nel 1865 (Docum Minist. pag. 16 progr. N. 303) di cui la Illustrazione Italiana pubblica una fotografia dove il Cocolo veste in divisa e ha due medaglie.

Forse questo *Cocolo* figlio di negoziante non del luogo, visse da giovine a Udine come qualcuno ritiene e poi andò altrove.

Non abbiamo trascurato le ricerche da ogni parte, ovunque potevamo arrivare, per aumentare le notizie biografiche militari e civili dei Mille, ben lieti di poter dare quanto ci sarà possibile a chi voglia ornarsi della benemerenza di narrare dettagliatamente degli uomini e dei fatti dei friulani dei Mille.

Per una solenne commemorazione DEI MILLE

La formazione del Comitato

Nel pomeriggio di ieri nella sede municipale in Castello, in seguito ad invito del Sindaco, si è costituito il Comitato per la solenne commemorazione dei Mille che Udine ed il Friuli faranno il giorno dello Statuto.

Il Comitato è composto dal Sindaco, dal Presidente della Società dei Reduci cav. uff. D. Carlo Marzuttini, dal Presidente della Dante Alighieri on. barone comm. Elio Morpurgo e dal *Presidente della Trento e Trieste* on. avv. Giuseppe Girardini.

Alla riunione era pure presente il Segretario della Dante Alighieri cav. dott. Gualtiero Valentinis il quale rimase incaricato della compilazione del manifesto da pubblicarsi per la grande solennità.

Furono presi preliminari accordi sulle modalità della *manifestazione* e fu demandato al Sindaco di invitare ufficialmente il prof. Abba dei Mille a tenere il discorso commemorativo.

La commemorazione nelle scuole

Stamane agli studenti delle scuole tecniche, per nobile e patriottica iniziativa del Direttore delle stesse, fu fatta la commemorazione del glorioso avvenimento.

Verso le 7, guidati dai rispettivi professori, in allegra comitiva si recarono alla Rotonda, fuori P. Poscolle, dove il prof. De Gasperi, insegnante di Storia, svolse brillantemente il tema a modo di conferenza: *Lo sbarco di Marsala.* La conferenza durò mezz'ora circa; quindi gli studenti ritornarono in città e sfilarono preceduti dalla bandiera davanti al monumento dell'Eroe nella piazza a Lui dedicata.

Le lezioni di stamane erano state sospese; nel pomeriggio verranno normalmente riprese.

Notiamo come al corteo abbiamo pure partecipato, portandovi la gaia nota della bellezza e della gentilezza, le signorine frequentatrici delle scuole stesse.

MOVIMENTO OPERAIO

Società Operaia Generale

Iersera i revisori dei conti signori Tonini Enrico, Morelli Alessandro, Rigatti Giuseppe e Braidotti Augusto rividero il conto di aprile della Società Operaia. Venne pure *fatto* il conto di cassa che risultò regolare e conforme alle iscrizioni singole inserite nel conto di detto mese. A tale revisione erano presenti il vice-presidente ed il segretario sig. Canevari.

Il Consiglio in seduta

Questa sera sono chiamati in seduta i consiglieri della Società Operaia Generale per procedere alla nomina del Presidente e per l'approvazione del conto di aprile.

Società Tipografi

Iersera si riunì alla Camera del Lavoro il Consiglio della Lega tipografi per prendere deliberazioni circa il Convegno Tipografico Provinciale. Venne compilata la circolare da diramarsi ai soci e si formularono i temi da trattarsi. Le numerose adesioni e la simpatia che il convegno incontra ormai nella classe operaia, garantiscono già che esso riescirà come gli organizzatori desiderano.

Per gli aspiranti commessi daziari

Ricaviamo la seguente circolare e di buon grado pubblichiamo:

Il Prefetto della Provincia di Udine;

Veduti gli art. 347 e 350 del Regolamento generale daziario 1909 n. 455, e veduta la Circolare 10 Febbraio 1910 n. 875 del Ministero delle Finanze

Dispone

che nei giorni di Lunedì 29 e Martedì 30 Agosto 1910 alle ore nove di ciascun giorno, avranno luogo gli esami di abilitazione alle funzioni di Commesso daziario nei locali della Regia Prefettura.

Per essere ammessi a tali esami i candidati dovranno presentare o far pervenire alla R. Prefettura non più tardi del giorno *10 Agosto 1910* i seguenti atti e documenti:

1. Istanza in bollo da L. 0.60.
2. Certificato di nascita (legalizzato ove non sia emesso nello stesso circondario della Prefettura).
3. Certificato di cittadinanza.
4. Certificato di sana costituzione fisica.
5. Certificato di buona condotta.
6. Certificato penale.

Asciutta delle Roggie

L'asciutta della Roggia di Udine, in causa dei lavori di costruzione della chiavica di via Grazzano, è prorogata di 48 ore e cioè fino a Venerdì nel pomeriggio.

L'acqua invece sarà regolarmente immessa nella Roggia di Palma.

La federazione Magistrale Friulana
ai deputati della provincia

La *federazione magistrale friulana* (Sezione dell'Unione Magistrale Nazionale) ha diramato ai deputati friulani la circolare seguente:

Adempio il gradito incarico di comunicare alla S. V. Ill.ma l'ordine del giorno votato dal Consiglio direttivo di questa Federazione nella sua adunanza del I Maggio, in merito alla riforma della scuola popolare che il Governo sta preparando.

Io nutro viva fiducia che i desideri dei maestri friulani, sintesi dei bisogni della scuola e delle antiche aspirazioni della classe magistrale italiana, saranno tenuti presenti dalla S. V. Ill.ma quando alla Camera si discuteranno le propote ministeriali.

Frattanto Le sarei *gratissimo* se volesse esprimermi il suo pensiero specialmente riguardo alla costituzione della scuola in ente provinciale o consorziale.

A nome dei colleghi del Friuli, invio alla S. V. Ill.ma un saluto ch'esprime a un tempo la speranza e la gratitudine.

Udine, 8 Maggio 1910.

Il Presidente
G. Rapuzzi

Il Segretario
G. Dorigo

Quali sono i voti dei nostri maestri

Ecco l'ordine del giorno, unito alla lettera sopra riferita:

«Il consiglio direttivo della Federazione magistrale friulana, plaudendo al Governo *inteso a risolvere i gravi problemi* che incombono sulla scuola nell'ora presente,

fa voti

che i Rappresentanti politici della provincia cooperando alla sollecita approvazione della legge che l'on. Ministro dell'istruzione presenterà al Parlamento, sostengano i seguenti concetti fondamentali:

1.o che la scuola primaria sottratta all'amministrazione dei comuni, passi alla dipendenza di un Consiglio scolastico provinciale o consorziale avente funzioni amministrative e didattiche efficacemente controllate da organi di Stati, senza di che ogni altra riforma rimarrebbe insufficiente e che in esso Consiglio abbiano larga rappresentanza lo Stato e la classe magistrale;

2.o che gli stipendi dei maestri delle scuole urbane siano aumentati come quelle delle rurali;

3.o che per i maestri della città di oltre 80 mila abitanti sia stabilito un minimum di lire 2000, e un'indennità di residenza non inferiori al decimo dello stipendio;

4. che non vi siano direttori per incarico e con insegnamento;

5.o che metà dei posti che si renderanno vacanti per effetto della nuova legge ora e *in seguito nelle direzioni* didattiche e negli ispettorati siano riservati ripettivamente a maestri e di rettori da promuoversi per anzianità congiunta a servizio lodevole;

6.o che i maestri possano reggere le scuole miste e che le maestre non siano ammesse a insegnare nelle classi maschili oltre la terza;

7.o che le *borse di studio presso le* scuole normali, a parità di merito, siano conferite di preferenza ai figli di maestri elementari.

E si augura che il governo, perseverando nella sua opera di riforma, voglia occuparsi del Monte pensioni dei maestri e della condizione giuridica ed economica delle maestre d'istituti infantili».

Ai nostri maestri che hanno uniti la loro azione all'azione dei colleghi di tutta Italia perchè finalmente la battaglia da lungo impegnata nel nome della civiltà e della giustizia abbia a chiuder con la vittoria completa della classe, vada il nostro fervido augurio che è assieme speranza e fede nel loro avvenire, nell'avvenire della Società.

Varie di cronaca

Ai dazieri della provincia. — La federazione Dazieri sezione Impiegati di Udine, ci manda con preghiera di pubblicare:

Tutti i soci della Provincia che ancora non hanno trasmessa alla locale Presidenza la propria scheda di votazione per l'elezione del Comitato Centrale della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, sono pregati di attemperare al proprio dovere, l'urna rimanendo chiusa con la sera del 12 *corrente*.

Bollettino Militare — Il sig Antonio Cominl ufficiale d'ordine di 3.a classe alla sottodirezione autonoma del genio di Udine è stato promosso alla seconda classe.

Il sig. Ettore Ballico sottotenente di complemento nel reggimento artiglieria a cavallo, distretto di Sacile è *stato chiamato in servizio dal 9 al 23* maggio per prendere parte ad un corso d'istruzione presso la scuola centrale di tiro di artiglieria a Nettuno (Roma).

Il sig. Alberto Wassermann sottotenente contabile di complemento del distretto di Sacile, direzione commissariato di Verona è stato trasferito al distretto di Savona.

Bollettino giudiziario — Ceschini Giudice in aspettativa, è richiamato in servizio a Pordenone; Piavetto, giudice aggiunto f. f. di pretore a Codroipo *è tramutato a Collagno Lingutti*, alunno di cancelleria, è destinato alla Pretura di Tolmezzo.

Escursionisti tedeschi in gita — Nel pomeriggio di oggi fu qui in visita l'Associazione libera per il progresso delle Scienze di Stato di Vienna accompagnata dal cons. prof. Filippovich.

Da Gorizia partirono per Sdraussino a visitarvi quel rinomato setificio e di là per Sagrado e Ronchi giunsero a Monfalcone. Visitarono vari stabilimenti della città ed il cantiere Navale.

Sotto Comitato della croce Rossa — In relazione agli articoli 17 dello Statuto Sociale e 79 del Regolamento organico, i Soci della Sezione sono *invitati alla Assemblea Generale* Ordinaria che avrà luogo Giovedì 19 maggio alle ore 4 pom. nella Sede Sociale in Via della Posta n. 38 per trattare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza; Consuntivo e rendiconto morale 1908-09; Sorteggio ed elezione di cariche sociali.

Un fornaio derubato — Il fornaio Biasoni Enrico, *lavorante in via Villalta*, usciva ieri mattina dal lavoratorio e vi lasciava appesa la giacca che conteneva 5 lire in rame.

Il *garzone* Zoratti Elia avrebbe pensato bene di appropriarsele durante l'assenza del titolare, per cui il fatto venne denunciato.

Morsicato da un cane. — Il *contadino Rodolfo De Cesco di Baldasseria* ricorse ieri sera a questo Ospedale civile per essere medicato d'una ferita al dorso della mano sinistra prodotta dal morso di un cane.

La ferita fu giudicata guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

L'arresto di un facchino prepotente — Il facchino Riva Antonio di Giuseppe d'anni 31 addetto ai servizi esterni della nostra stazione, pedalava ieri sera sulla macchina percorrendo il viale del Ledra nella parte *riservata ai pedoni*. Scorto dal *vigile* Zanini fu dichiarato in contravvenzione, ma il Riva si rifiutò di declinare le proprie generalità e fece anche per lanciare la bicicletta violentemente *contro il vigile stesso*.

Questi però, coll'aiuto degli altri vigili Novello e De Stefani sopravvenuti trasportò a viva forza in ufficio il facchino.

Il Riva venne quivi dichiarato in arresto.

Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Clelia Bossi Manganotti, Missio Giovanni librajo lire 1.

— Alla Cucina Popolare il signor Steiz Giovanni elargì lire 5 in morte di Gattoli Luigi.

CRONACA DELLO SPORT
La vittoria di Micheletto

Le ottime prove di Micheletto di Sacile, quale corridore ciclista, hanno *avuto domenica la loro sanzione* ufficiale a Cremona dove il fortissimo corridore, battendo un passo di 32 Km. l'ora, giungeva primo tra numerosi formidabili concorrenti su un percorso di 162 Km.

Al forte Micheletto giungano gradite le nostre congratulazioni per la splendida vittoria.

Cronaca Giudiziaria
TRIBUNALE DI UDINE
Zoff condannato

Il contadino Zoff Luigi di 33 anni da Cianiano (Palmanova) *peregrinava* la sera del 2 febbraio 1910 d'osteria in osteria nel suo paese, dovunque commettendo stranezze e prepotenze. E nell'esercizio di Rinaldo Merluzzi estraeva un coltello e feriva al collo certo Pietro Cossar di Jalnicco il quale fu costretto a guardare il letto per 45 giorni.

La parte *civile era rappresentata* dall'on. avv. Girardini e l'imputato era difeso dall'avv. Cosattini.

Il Tribunale lo condannò ad anni 5 e giorni 15 di reclusione, spese e danni da liquidarsi in separata sede.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Sindaco oltraggiato

Bortoluzzi Lodvico Vittorio fu Domenico fu condannato dal Tribunale di Conegliano a lire 250 di multa per avere nella seduta del Consiglio comunale di Revine-Lago del 2 dicembre 1908 diretto al sindaco Sonego Antonio le parole: truffone, usurpatore dei soldi del Comune ect.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale e condanna il Bortoluzzi a lire 100 alla Parte Civile rappresentata dagli avvocati Zava e Orlandini. Difensori avv. Spagnol e Villanova.

La crisi germanica
e l'emigrazione italiana

Un amico ci scrive da **Ala**:

Sono da qualche giorno in questo paese del Trentino, inviato dalla Federazione Edilizia Italiana e dal *Segretariato dell'Emigrazione di Udine per* compiere opera di dissuadimento presso gli emigranti, onde non si rechino in Germania ove perdura la serrata generale. In questi giorni sono passati per questo paese 500 emigranti quasi tutti braccianti. Il maggior numero sono delle Provincie Venete. Alcuni di quella di Bologna sono tornati indietro *per non fare i crumiri. Diversi, dietro* le mie informazioni, telegrafarono ai loro compagni onde essere assicurati del lavoro senza fare i *crumiri*. Quando hanno risposta favorevole seguitano il viaggio. Devo aggiungere anche che la grande maggioranza non appartiene a nessuna organizzazione economica.

Il prossimo "incontro"
della Cometa con la Terra
Mancano sette giorni!

Ciò che avverrà

Le ultime notizie sulla Cometa di Halley continuano ad essere tranquillanti....

Essa si dirige verso di noi con la velocità ormai divenuta abituale di 156 mila chilometri all'ora, qualcosa come 2600 chilometri al minuto primo e 43 chilometri al secondo.

Proseguendo nella sua orbita l'astro nella notte dal 18 al 19 — cioè da mercoledì a giovedì della ventura settimana — si incontrerà con la nostra terra.

Come avverrà l'incontro

Veramente la parola «incontro» non sembrerebbe esatta perchè la Cometa, anche al momento del suo periello con la terra, disterà sempre da noi la bagattella di 23 milioni di chilometri.

Ma siccome la cometa di Halley ha una coda lunga 23 milioni e mezzo di chilometri e questa coda si trova in opposizione al sole ed è cioè rivolta verso noi, così ne viene che la terra si troverà necessariamente a contatto con l'estremità *di questa coda e vi passerà* attraverso.

Per una buona mezz'ora la terra e noi con essa ci troveremo pienamente immersi nell'atmosfera cometaria. Ma non per questo dobbiamo preoccuparci troppo.

Quello che potrebbe avvenire

La cosa invece potrebbe avere delle gravissime conseguenze per noi quando invece di incontrare la coda della cometa, la terra ne incontrasse il nucleo centrale. In tal caso il nostro globo *rimarrebbe frantumato come un'ampolla* di vetro sbattuta contro un muro.

Tal caso è tutt'altro che impossibile, La cometa di Halley ha, nei ritorni periodici ogni 75 anni, mostrato di avere il percorso dell'orbita molto variabile. Potrebbe dunque anche darsi che in qualcuno dei suoi futuri ritorni essa si trovi col nucleo proprio sul *percorso della terra e lo spaventevole* urto sarebbe allora fatalmente inevitabile.

Per fortuna stavolta siamo assai lontani da questa prospettiva.

Intanto continuano gli studi e le osservazioni; certo malgrado sia stato scritto molto, pure può ancora avvenire che la signora Halley ci riserbi *qualche sgradita* sorpresa.

NOTE AGRICOLE
I prezzi del frumento

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono lievi ribassi a Parigi, a Berlino, a Vienna ed a Londra, segnarono invece rialzo, anche di poca *entità*, a *Budapest*, a *New York*, a Chicago e ad Odessa.

Secondo l'Evening Corn Trade List il frumento disponibile in Europa alla data 2 maggio, sarebbe asceso ad Ettolitri 29,696,000, contro Ettolitri 22,475,000 del decorso anno allo stesso tempo.

Negli Stati Uniti d'America il frumento *disponibile per la esportazione*, il 30 aprile era di ettolitri 11,813,000, mentre nel passato anno alla stessa data ammontava a 13,873,000.

La quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa il dì 3 maggio si calcolava a quarters 6,399,000 (un quarters equivale ad ettolitri 2 e litri 90); di cui 4,224,000 *diretti per l'Inghilterra* e 2,175,000 pel continente; mentre nel passato anno alla stessa data le quantità viaggianti ammontavano in complesso a quarters 5,961,000.

In Italia nella settimana decorsa i mercati di grano si mostrarono dovunque abbastanza animati. La derrata fu abbondantemente offerta ed i prezzi in ribasso, oscillarono fra L. 28,00 e L. 28.75 il quintale pei grani nostrani *ed intorno alle lire 30,50 per quelli* esteri.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI.
Successore Tip. Bardusco.

(telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.43, 9.58, 12.20, 16.30, 17.5, 22.50
Casarsa 7.18.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.46, 23.8.
Cormons 7.32, 11.0, 12.50, 15.25, 19.42, 22.58.
Portogr.-S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10 17.35, 21.46.
Cividale 6.50 9.51, 12.56, 15.57, 19.20, 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 6.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30, D. 20.5.
Pontebba 6 D. 7.58, 10.15, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42. D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7. 8, 13.11, 16.10 19.27.
Cividale 5.20, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant.
6.56, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.40, 20.31)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant.
9, 11.50, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 18.10)

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.36, 15.17, 19.30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.36, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.56).
Arrivi a S. Daniele 8.6, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23.8).

Avvisi in IV pag. a prezzi miti